

Arte, musica e letteratura rivivono nel «Cortile delle camelie»

NEL SUGGESTIVO 'Cortile delle camelie' e nell'atrio del palazzo in cui abitò Louisa Grace Bartolini si è concluso il ciclo di incontri 'Un territorio e la sua memoria'.

Un appuntamento che si è distinto dai precedenti (con Francesco Guccini e Manolo Bolognini) perché non legato a una persona ma a un luogo della memoria, particolarmente significativo in riferimento ai 150 anni dell'unità d'Italia. Durante l'incontro, il presidente della Fon-

dazione Banche di Pistoia e Vignole, Franco Benesperi, ha messo in evidenza la valenza storica di quel luogo quasi sconosciuto. Emanuela Galli ha sottolineato come l'iniziativa si legasse idealmente all'uscita del prossimo numero della collana 'Spicchi di storia'. È toccato, infine, a Giovanni Capecchi, curatore dell'intero programma, illustrare la figura della giovane poetessa irlandese, giunta a Pistoia nel 1860, quando sposò l'ingegnere Francesco Bartolini.

LA POETESSA irlandese cominciò a interessarsi di arte, musica e letteratura. Ne sono testimonianza gli scritti in cui affronta, oltre ad argomenti religiosi o di meditazione morale, tematiche patriottico-risorgimentali, ispirate dall'ambiente intellettuale che si riuniva attorno a Niccolò Puccini, animatore della vita culturale della città.

IL SUO SALOTTO divenne ben presto meta di letterati e artisti, fra i quali ricor-

diamo Giosuè Carducci, con cui Louisa Grace Bartolini strinse un'affettuosa amicizia che si consolidò quando Carducci ottenne la cattedra di latino e greco al Liceo Forteguerri di Pistoia e proseguì con un fitto scambio epistolare dopo che lo stesso Carducci ottenne la docenza all'Università di Bologna. E proprio la corrispondenza epistolare fra i due ha animato il pomeriggio pistoiese, reso ancora più suggestivo dalle letture di Giovanni Fochi, accompagnato dal flauto di Luca Francini.